

@ Dialogo tra religioni

«Le istituzioni sono quelle che sono, le religioni pure, quali dialoghi possono essere utili? Solo quello tra uomini di buona volontà e che amano verità e giustizia, che sono liberi da influenze letali che ventolano in questi tempi di profonda crisi. Questo, chiaro chiaro, è venuto a dirci Cristo, in vari modi: «Se rimanete in me, io e il Padre mio saremo con voi per la vita eterna». Non solo in Terra anche in Cielo. E solo in Cristo possiamo vederci e ritrovarci, nel Tutto».

Domenico

Lunga lettera, quella dell'amico Domenico (di cui riportiamo solo un breve passaggio) che esita di fronte al dialogo: se siamo di Cristo, se Cristo è la verità tutta intera, come possiamo dialogare con chi non è di Cristo, non è nella verità? Questa è la domanda che tanti, nel cristianesimo, si pongono di questi tempi, vedendo nell'Islam e nelle altre religioni l'Anticristo, il demonio, la Menzogna. Sì, noi cristiani crediamo che la Verità è in lui. Non ci piove. Altrimenti non saremmo cristiani. Ma Gesù è morto in croce, ha svelato un Dio-Trinità che è in sé relazione, ci ha lasciato uno Spirito che soffia dove vuole e quando vuole. E allora ci ha lasciato l'imperativo dell'amore, anche per i nemici:

dicendosi lui stesso Amore. Qui sta allora la base del dialogo, possibile e anzi obbligatorio, perché se Dio è Amore anche noi cristiani per essere tali dobbiamo far come lui.

@ Cancro, questione di sfortuna?

«Sono rimasto sorpreso e addolorato nel vedere il vero e proprio “tonfo” ideologico di *Città Nuova*, quando non solo ha negato nel titolo stesso ogni causa diversa dalla “sfortuna” nella genesi e nello sviluppo del cancro, ma ha fatto apparire imbecilli tutti gli onesti e umili studiosi (che cosa studiano, se ci governa il Fato?) che, con serietà e fatica, aiutano il genere umano a non incappare nel terribile “brutto male”. Quel tono quasi trionfante di *Città Nuova*, che mi ha perfino impedito di leggere il corpo dell'articolo, ora – com'era ovvio – è stato contraddetto da chi certamente non intasca bustarelle dai giganti del tabacco, dell'industria alimentare o di quella dell'energia fossile: perfino Scienze ha dovuto prendere atto che azzerare il rispetto dovuto a secoli di seria scienza medica supera ogni limite della ragione. Intendiamoci: i due estensori della ricerca, che comunque avevano attribuito al Fato solo i due terzi della sofferenze e delle morti (Tomasetti e Vogelstein), non potendo fare altro, farfugliano un

risibile tentativo di giustificazione; senza spiegare perché hanno saltato a piè pari tutti i risultati di innumerevoli e non meno coscienziosi studi condotti da scienziati e università del mondo intero».

Roberto

Il nostro lettore dice che, urtato dal titolo dell'articolo, non ha letto «il corpo dell'articolo». Forse, avendolo letto, non avrebbe scritto la lettera tale e quale. Come sempre il giornalista corre il rischio di prendere la parte per il tutto, di sintetizzare cioè un articolo in un titolo che fatalmente risulta riduttivo. Anche questa volta è stato così. Scrive infatti Spartaco Mencaroni: «In realtà, le cose non stanno affatto così: sappiamo da tempo che esistono, accanto a noti e comprovati fattori che facilitano lo sviluppo della malattia, meccanismi di mutazione cellulare dovuti al caso. Conoscerli meglio è importantissimo – ed è lo scopo del lavoro – per la messa a punto di test diagnostici precoci, permettendo di intervenire con cure risolutive nelle primissime fasi di malattia. La lotta su questo fronte non deve essere confusa con l'importanza della prevenzione di quei fattori che provocano la malattia tumorale con meccanismi come il fumo di sigaretta, l'esposizione a sostanze cancerogene e a radiazioni ionizzanti».



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



ESISTE ANCORA CITTÀ NUOVA?

Abbiamo ricevuto una lettera dalla Sicilia sull'onda di una serie di notizie non gridate dai media ma sussurrate in sordina, con emozione e intensa partecipazione. Sembrano meno importanti. Invece no. I nostri amici ci aiutano a leggerle in un contesto più ampio secondo la visione che aveva Chiara Lubich di Città Nuova: «Una rivista per coloro che sanno apprezzare anche le notizie più piccole, ma che per loro sono grandi». Ma sono davvero così piccole? O è proprio “il bene” in sé che non fa notizia? Anche Nando ci scrive, su whatsapp. E va oltre ancora.

«Di recente abbiamo avuto eventi come l'apertura del processo diocesano per la causa di canonizzazione di Chiara a cui papa Francesco ha fatto pervenire un suo

messaggio. Fatti che fanno la storia, e non solo la storia dei Focolari. Sfidiamo chiunque a dirci se ha trovato questa informazione nei media. Dove troviamo o troveremo queste notizie se non in *Città Nuova*? Chiediamoci: ci interessa conoscere come il carisma dell'unità, può farsi storia nella vita culturale e civile del nostro Paese? Noi, che ci crediamo, abbiamo il dovere di custodirlo, incarnarlo e offrirlo a quanti potrebbero essere interessati. Vi raccontiamo un piccolo episodio: a Gela una nostra amica gestisce una lavanderia e sul bancone tiene alcuni foglietti della Parola di vita. Una signora vedendoli, si ricorda della rivista *Città Nuova* alla quale era abbonata circa 20 anni prima e chiede: “Ma esiste ancora?”. È stato importante poterle rispondere: “Sì, certo!”. E lei: “Mi vorrei abbonare”. Semplice risposta ma non scontata: sì, certo! C'è *Città Nuova*. E questo dipende da noi. Cara *Città Nuova*, la primavera è alle porte, qui in Sicilia c'è il sole. Ci aiuterai a far fiorire le nostre città».

Rita Incorvaia, Peppe Trapani,
Francesca Sgarito e Pippo Giallongo

«Ho ricevuto dei soldi per il mio compleanno che di solito vengono occultati nel bilancio familiare, già di per sé asfittico considerando il nucleo numeroso. Voglio rinnovare l'abbonamento a *Città Nuova* per ragioni giornalistiche, prima ancora che per motivazioni spirituali, per sostenere la vostra libertà d'espressione. Perché prima dei contenuti, la mia scelta è la vostra possibilità di esprimervi».

Nando Battaglia

rete@cittanuova.it

@ Lettera a Federico De Rosa

«Caro Federico, ti scrivo per dirti innanzitutto che sono molto felice che tieni una rubrica su un giornale! Penso che potrai essere di esempio e di sostegno per molti giovani. Ti seguo da tempo: ho letto il tuo libro e ti ho visto in più di una trasmissione televisiva. Voglio dirti grazie perché quello che scrivi mi ha profondamente commosso e mi è stato di grande esempio. Come hai

detto tu: in fondo anche noi neurotipici abbiamo le nostre numerose fragilità e l'amore di cui hai avuto bisogno tu per affrontare l'autismo non deve essere molto più grande dell'amore di cui ha bisogno ogni bambino (pure fosse neurotipico) per crescere felice sentendosi amato.

«Per la rubrica che tieni sul giornale vorrei chiederti una cosa a nome di alcuni tuoi detrattori: “Quello che tu scrivi (a partire dal tuo libro) è tutta farina del tuo

sacco?”. Insomma: ci sono persone (ad esempio i tuoi genitori) che rielaborano i tuoi pensieri rimettendoli per iscritto in pensieri più complessi?

«Mi è capitato di leggere la lamentela di Graziella Lanzetta, mamma di Simone, ragazzo che ha l'autismo, la quale ha scritto per questo addirittura a un giornale. La signora ha lanciato una scommessa pubblica ritenendo che dietro di te ci siano dei... facilitatori in ciò che scri-

vi. Ho risposto per mail alla signora e mi sono permessa di prendere le tue difese invitandoli semplicemente a scriverti, a conoscerti di persona. Spero che avrai voglia di scrivere a questa mamma».

Chiara

Risponde Federico De Rosa: «Ciao Chiara, mi è già capitato di affrontare persone che non hanno fiducia nelle mie capacità di comprensione, di analisi della realtà e di scrit-

tura. Mi dispiace, ma non necessariamente autistico vuol dire stupido. La mia mente funziona diversamente dalla vostra ma le mie competenze sono state accertate anche da un liceo scientifico pubblico. Nessuno rielabora i miei pensieri, non lo permetto. Il fatto di non riuscire a comunicare non significa non pensare nulla o non provare sentimenti. La tastiera mi leva ansia e scrivere mi permette tempi più lenti rispetto al parlare. E comunque io so parlare poco. Non utilizzo la comunicazione facilitata ma una serie di metodi e tecniche fra cui anche la Comunicazione aumentativa alternativa (Caa) che è riconosciuta efficace dalle Linee Guida 21 dell'Istituto superiore di sanità. Chi vuole può contattarmi e vedere come scrivo. Chi non ha interesse a contattarmi non può poi giudicare o gettare fango sul mio faticoso lavoro. Grazie».

Nota del direttore: i testi di Federico De Rosa vengono sottoposti al vaglio e alla correzione redazionali come tutti gli altri articoli pubblicati sulla rivista. Nulla di più.

Passaparola

«Il fatto di separare la rivista dai Passaparola non mi trova d'accordo (rispetto la decisione anche perché non ho esperienza di marketing), così si toglie

la bellezza e la comodità di portarsi appresso testi molto interessanti, grandi come una piccola agenda. Sembrerà strano, ma portarsi un libro (com'è il prossimo *Passaparola*) non è la stessa cosa».

Claudio - Berlingo (Bs)

Abbiamo avuto forti dubbi prima di separare "Città Nuova" dai libretti "Passaparola", che erano e sono una "rivista" in sé dedicata alla famiglia, con più voci che affrontano uno stesso argomento. Lo abbiamo fatto (ma, si guardi bene, il prezzo rimane lo stesso) solo per motivi pratici: le Poste consegnano più facilmente riviste separate che unite. Questo è stato il solo motivo che ci ha spinto alla decisione: così riceverà più celermente sia la rivista quindicinale "Città Nuova" che i suoi amati "Passaparola".

Musical su Chiara Luce Badano

«Siamo 20, siamo i Frequenza 1. Da poco più di due anni giriamo le piazze e i teatri "gridando dai tetti" la storia di Chiara Luce, portando il suo messaggio ai giovani e cercando di dare il nostro piccolo contributo per farla conoscere a più gente possibile... perché chi la conosce non rimane indifferente. Il nostro spettacolo si intitola *Il coraggio di volare*: sì, perché Chiara Luce è stata una che ha avuto proprio

il coraggio di volare. Si tratta di un percorso che facciamo fare al pubblico, lo prendiamo per mano e gli facciamo attraversare i problemi di oggi per arrivare a fare la nostra proposta, il nostro modello, Chiara per l'appunto. E lo facciamo usando musica rigorosamente suonata dal vivo da musicisti di spessore, danza con ballerine semiprofessioniste, e con due protagonisti che sono "il pubblico sul palco". E c'è un momento, il più toccante, quando sul palco si vedono fisicamente anche Chiara con la sua mamma».

Giorgio Pisana - Ragusa

Reportage

«Non vi sembra che in periodo di crisi per *Città Nuova* bisognerebbe astenersi dal pubblicare reportage dal mondo, pur interessanti, scritti da giornalisti spesi dal gruppo editoriale?»

Lettera firmata

Ogni rivista ha bisogno di "respirare". I reportage sono quegli articoli che consentono di far viaggiare i lettori e di far loro conoscere le bellezze del mondo. Detto questo, ci teniamo a far sapere che i reportage pubblicati sulla nostra rivista non sono a carico del gruppo editoriale, ma vengono realizzati da giornalisti e collaboratori che per altri motivi girano il mondo.



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Stefano Sisti

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI 
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990